

Il Secit del ministero dell'Economia ha fatto i conti della riforma delle aliquote: con le nuove deduzioni si riduce lo sconto fiscale

Fisco, penalizzate le famiglie con figli

Lo Spi-Cgil: solo il 40% dei pensionati avrà qualche beneficio. Favoriti i ceti più ricchi

Felicia Masocco

ROMA Effetti depressivi. Sono quelli che l'ultima Finanziaria avrà sulla crescita del Paese che nel 2005 si fermerà a quota 1,6% e non a 2,1% come previsto dal governo. Le misure restrittive prevalgono sulle espansive secondo un'analisi realizzata dal Cer per conto dello Spi-Cgil e alla fine sarà molto difficile sottrarsi alla necessità di una manovra correttiva. A dare la dimensione della voragine la cifra di 7,8 miliardi: tanti ne mancheranno all'appello per minori entrate (7 miliardi e mezzo) e maggiori uscite (300 milioni). Quanto al rapporto deficit/pil dovrebbe attestarsi al 3,5%. Una manovra aggiuntiva, quindi che minerebbe la credibilità della Finanziaria e annullerebbe le attese «benefiche» della riduzione delle imposte.

A proposito di tasse. Il rapporto del Centro Europa Ricerche passa sotto la lente la riforma fiscale con un occhio particolare per i pensionati, l'enorme

platea che lo Spi rappresenta. Il risultato è ben lontano da quanto vorrebbe la propaganda governativa: «Il 60% dei pensionati da lavoro non ha nulla da guadagnare da questa riforma, per il restante 40% il beneficio medio è di 202 euro. Fra i pensionati sociali solo l'1,5% avrà un qualche beneficio che non supera tuttavia gli 80 euro. Questa riforma non riguarda i pensionati», sintetizza la segretaria generale dello Spi Betty Leone che con Guglielmo Epifani ha illustrato la ricerca. E in più discrimina tra Nord e Sud, perché solo il 40% dei contribuenti meridionali trarrà vantaggio dalla riforma a fronte del 60% di beneficiari residenti al Centro e al Nord.

Lo Spi promette di non abbassare la guardia tantopiù che gli ultimi dati del tesseramento mostrano di premiare la linea combattiva dei pensionati della Cgil. Nel 2004 hanno raggiunto quota 3.008.626 iscritti con un aumento dell'1,1% rispetto al 2003. Non solo lo Spi si conferma la maggiore organizzazione



Il 60% dei pensionati non ha nulla da guadagnare da questa riforma

italiana, ma strappa il primato europeo all'Ig Metall, i metalmeccanici tedeschi.

Una riforma fiscale che è un bluff e la finanza pubblica al disastro. In tutto questo l'esecutivo annuncia nuovi sconti di tasse. «I conti pubblici sono un problema, soprattutto dopo gli ultimi dati del Pil e il governo deve stare attento prima di pensare ad una nuova riduzione fiscale», è l'avvertimento di Epifani. «Ti puoi inventare quello che vuoi», dice all'indirizzo di Palazzo Chigi - dalla cartolarizzazione alla riforma fiscale che non distribuisce quasi nulla alle classi meno abbienti ma resta il fatto che se il saldo primario aumenta e l'economia è ferma si mette in piedi, di fatto, una politica che gioca pesantemente contro il futuro del Paese perché si usano risorse per redistribuire a favore di quella parte del Paese che non ha nessuna intenzione di concorrere ad investire, a fronteggiare una sfida alta».

Contestualmente allo Spi, diffonde la propria analisi il Secit, il servizio ispettivo tributario del ministero del-

l'Economia, un'analisi che tra l'altro si occupa degli effetti della riforma sulle famiglie con figli, per arrivare alla conclusione che l'introduzione delle nuove deduzioni per i familiari a carico è un meccanismo che, specie per i redditi medio-bassi, comporta un «più contenuto sconto fiscale rispetto a quello assicurato dalle vecchie detrazioni per carichi familiari». Inoltre se il coniuge che resta da solo con i figli è separato o divorziato non c'è un trattamento di riguardo come per il resto delle famiglie monoparentali. Una bella penalizzazione. Nel caso di un figlio a carico, calcola il Secit, «lo sgravio assoluto più significativo si realizza ad un livello di reddito a 32.500 euro». Per la fascia di contribuenti con un reddito tra i 21.000 e i 28.000 euro «il nuovo sistema delle deduzioni assicura uno sgravio inferiore a quello derivante dalle superate detrazioni». Detrazioni che sarebbe bene ampliare alle spese sociali o per l'assistenza in modo da coniugare un obiettivo sociale alla lotta all'evasione fiscale.

DAL CORRISPONDENTE

Sergio Sergi

I ministri dell'Ecofin hanno iniziato a discutere le ipotesi di riforma. L'Italia tra i paesi che devono fare «molto di più»

Patto di stabilità, niente sconti sul debito

BRUXELLES Sul Patto di stabilità c'è battaglia. Come riformarlo? Se ne parla da tempo e, adesso, il nodo arriva al pettine. I ministri dell'Ecofin (responsabili del Tesoro) riuniti a Bruxelles hanno cominciato ad affrontare questa patata bollente. Ne hanno parlato ieri sera all'Eurogruppo (paesi dell'area euro), continueranno oggi. Il confronto mira ad approvare la riforma (mini?) al summit Ue del 22-23 marzo a Bruxelles. Patto meno «stupido», come diceva Prodi, ma con quali strumenti per favorire una crescita asfittica? C'è un documento di 12 pagine, preparato dal Comitato economico e monetario (un organismo tecnico formato dai rappresentanti dei governi), che ha fatto un poco le pulci al

documento del commissario Almunia. La problematica è vasta ma su tutto emerge un punto sensibile: come e quando autorizzare uno sfondamento del tetto del 3% del deficit (rispetto al prodotto interno lordo)? Tutti d'accordo, a quanto pare, sul chiudere tutti e due gli occhi in presenza di una congiuntura negativa, ma a certe condizioni. E le condizioni sono i dettagli al centro dello sconto in atto.

Il commissario Joaquin Almunia preme perché sia riaffermato il principio che i

Paesi che accusano un alto livello del debito (il parametro di Maastricht lo fissa al 60% del pil) debbano impegnarsi a ridurlo secondo cifre cadenzate, strettamente monitorate. Il documento del Comitato economico e monetario propenderebbe, invece, per una valutazione «qualitativa». Secondo il concetto di una «diminuzione sufficiente avvicinandosi al valore di riferimento (il 60%, ndr.) con un ritmo soddisfacente».

Sono tre i nodi ancora da sciogliere. Li ha indicati lo stesso Almunia: come decide-

re quando uno Stato dell'Ue si trova in una situazione di deficit eccessivo? come tenere conto delle riforme strutturali sia nella parte preventiva che in quella correttiva del Patto? come tenere conto della sostenibilità delle finanze pubbliche, inclusa la dinamica del debito? Come si vede si tratta di passaggi non semplici da affrontare. In seno al Consiglio Ecofin le posizioni sono ancora distanti, tra il partito dei flessibilisti e quello dei rigoristi. Tante sono le ipotesi sul tappeto. Anche quella di concedere due

anni, e non più uno, a quegli Stati che sfiorano il tetto del deficit e che devono recuperare il divario. Il testo della riforma dovrà anche stabilire quali saranno i tempi buoni e i tempi cattivi della situazione economica. Da queste valutazioni dipenderanno, appunto, le pagelle che saranno stilate sui bilanci dei governi.

I tempi di approvazione della riforma del Patto sono legati alla risoluzione di tutti i dettagli irrisolti. La questione del debito resta una delle più ostiche. Perché i paesi

più virtuosi sono restii a consentire un allentamento dei vincoli comuni per quei partner che hanno dei bilanci in sofferenza. Il commissario Almunia afferma che il consolidamento dei conti pubblici deve restare una delle priorità, pur in presenza di una riforma del Patto, la cui nascita risale al 1977. Il commissario ha ricordato che Germania, Francia, Italia e Ungheria dovrebbero fare «molto di più» per centrare l'obiettivo di un bilancio a medio termine e per evitare lo sfondamento del 3%. Maggiore attenzione al debito, dunque con una solenne dichiarazione del Consiglio europeo di metà marzo. E, dall'altra parte, un allentamento delle condizioni di rispetto del 3% del deficit in caso di crescita negativa, ma essa sarà una condizione «necessaria ma non sufficiente» per evitare le procedure europee.

Primavera del benessere AURUM HOTELS Rilassati, ritorna in forma e goditi il mare, il sole, le pinete ed i magici centri benessere negli Aurum Hotels, sempre più nuovi, ancora più ricchi.

Il top hotel di Ischia: Hotel Ischia & Lido

Ischia Lido

★★★★

L'Hotel è situato nel centro di Ischia Porto, direttamente sul mare, in posizione suggestiva. È dotato di centro benessere interno, con 4 vasche coperte con acqua geotermica, 2 piscine esterne, nursery, miniclub ed animazione dal 19/6 all'11/9. Servizio spiaggia (a pagamento dal 26/03 al 12/03).

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino ai pasti:

dal 23/03 al 30/03	€ 460 - € 140 = € 320
dal 30/03 al 06/04	€ 370 - € 140 = € 230
dal 10/04 al 17/04	€ 370 - € 120 = € 250
dal 17/04 al 24/04	€ 430 - € 140 = € 290
dal 24/04 al 01/05	€ 470 - € 140 = € 330
dal 01/05 al 08/05	€ 520 - € 140 = € 380
dal 08/05 al 15/05	€ 560 - € 140 = € 420
dal 15/05 al 22/05	€ 600 - € 140 = € 460
dal 22/05 al 29/05	€ 750 - € 140 = € 610
dal 05/06 al 12/06	€ 830 - € 140 = € 690
dal 12/06 al 19/06	€ 750 - € 140 = € 610

Supplemento camera vista mare: dal 20/03 al 20/06 € 35 a persona a settimana; dal 20/06 al 12/09 € 70 a persona a settimana.

VILLAGGIO DEI PINI

Il villaggio, immerso in 20 ettari di pineta ed affacciato direttamente sulla spiaggia privata di 2000 mq., è dotato di centro benessere interno, con 4 vasche coperte con acqua termonineralizzata, 2 piscine esterne natatorie + 2 piscine annesse per bambini, 4 campi da tennis, campo di calcio, windsurf e canoa, nursery, miniclub e ricco programma di animazione dal 19/6 all'11/9.

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino ai pasti:

dal 20/04 al 27/04	€ 350 - € 140 = € 210
dal 27/04 al 04/05	€ 410 - € 140 = € 270
dal 04/05 al 11/05	€ 480 - € 140 = € 340
dal 11/05 al 18/05	€ 520 - € 140 = € 380
dal 18/05 al 25/05	€ 550 - € 140 = € 410
dal 25/05 al 01/06	€ 590 - € 140 = € 450
dal 01/06 al 08/06	€ 670 - € 140 = € 530
dal 08/06 al 15/06	€ 850 - € 130 = € 720
dal 15/06 al 22/06	€ 780 - € 130 = € 650

Supplemento camera vista mare: dal 20/04 al 03/07 € 35 a persona a settimana; dal 03/07 al 04/09 € 70 a persona a settimana.

OFFERTA SPECIALE: volo gratuito da Roma*

Il 1° villaggio del benessere: Suisse Thermal Village

★★★★ ISCHIA

Il villaggio, in posizione panoramissima, è dotato di 7 piscine esterne cascate e rochie alimentate da acqua geotermica. Centro benessere con 4 vasche di acqua geotermica, campi sportivi, nursery, miniclub e ricco programma di animazione dal 19/6 all'11/9.

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino ai pasti:

dal 23/03 al 30/03	€ 460 - € 150 = € 310
dal 30/03 al 06/04	€ 370 - € 150 = € 220
dal 10/04 al 17/04	€ 450 - € 140 = € 310
dal 17/04 al 24/04	€ 470 - € 140 = € 330
dal 24/04 al 01/05	€ 510 - € 140 = € 370
dal 01/05 al 08/05	€ 560 - € 140 = € 420
dal 08/05 al 15/05	€ 610 - € 140 = € 470
dal 15/05 al 22/05	€ 750 - € 140 = € 610
dal 22/05 al 29/05	€ 830 - € 140 = € 690
dal 05/06 al 12/06	€ 750 - € 140 = € 610

Supplemento camera vista mare: dal 23/03 al 20/06 € 35 a persona a settimana; dal 20/06 al 12/09 € 70 a persona a settimana.

OFFERTA SPECIALE: volo gratuito da Bergamo per gli alberghi di Ischia.*

Una nuova perla nella Catena Aurum Hotels

Grand Hotel Punta Licosa ★★★★★

Nel cuore del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, 2° parco nazionale per estensione, riserva della Biosfera Unesco e candidato all'inserimento nella lista del patrimonio mondiale Unesco, sul mare (bandiera blu) più incontaminato della Campania ed in posizione ideale per visitare Pompei, Capri, Paestum, Positano, Amalfi e Sorrento sorge il Grand Hotel Punta Licosa. L'Hotel è situato in una spettacolare baia, direttamente sulla grande spiaggia di sabbia bianca ed è dotato di spiaggia privata, attrezzata con ombrelloni e lettini, canoa, piscina, 2 campi da tennis, cabatta, ristorante panoramico, piccolo centro benessere, circolo nautico esteso a pagamento con diving, vela e windsurf. Parcheggio interno gratuito. Ricco programma di animazione per adulti e bambini dal 19/6 all'11/9.

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino ai pasti:

dal 23/03 al 30/03	€ 490 - € 170 = € 320
dal 30/03 al 06/04	€ 390 - € 170 = € 220
dal 10/04 al 17/04	€ 470 - € 160 = € 310
dal 17/04 al 24/04	€ 510 - € 160 = € 350
dal 24/04 al 01/05	€ 550 - € 150 = € 400
dal 01/05 al 08/05	€ 590 - € 150 = € 440
dal 08/05 al 15/05	€ 630 - € 150 = € 480
dal 15/05 al 22/05	€ 700 - € 150 = € 550
dal 22/05 al 29/05	€ 800 - € 150 = € 650
dal 05/06 al 12/06	€ 850 - € 150 = € 700
dal 12/06 al 19/06	€ 810 - € 150 = € 660

Supplemento camera vista mare: dal 23/03 al 20/06 € 35 a persona a settimana; dal 20/06 al 04/09 € 70 a persona a settimana.

SPECIALE PASQUA: 5 notti dal 24/03 al 29/03 € 260

OFFERTA SPECIALE: volo gratuito da Bergamo*

Grand Hotel Olympic ★★★★★

CENTRALISSIMO, a POCHI METRI da PIAZZA SAN PIETRO e da PIAZZA DEL POPOLO

Prezzo a persona, al giorno, in camera doppia, con prima colazione:

dal 01/03 al 26/03	€ 65 - € 15 = € 50
dal 26/03 al 29/03	€ 90 - € 15 = € 75
dal 29/03 al 08/06	€ 70 - € 15 = € 55

Bus Aurum: dalle principali città del Nord e del centro Italia, direttamente ai nostri alberghi di ISCHIA e del CILENTO: Costo andata e ritorno, incluso passaggio marittimo: € 90

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI

Tel. 199.155.760 - fax 199.199.502 (da tutta Italia 0,14 Eur/min), o vai su www.aurumhotels.it ed entra nei nostri alberghi con lo spettacolare effetto 3D. Non sono previsti altri costi aggiuntivi (iscrizioni, spese pratica, tessera club ecc.) info@aurumhotels.it in tutti gli alberghi Aurum trovi camere dotate di Tv color, aria condizionata, frigobar, cassaforte, asciugacapelli e tutti i confort.

Le offerte non sono retroattive e sono valide per chi prenota oggi e domani.

*Tasse Aeroportuali e Trasferimenti non inclusi. Disponibilità limitate.